

IL COLLEZIONISTA E L'ALDILÀ

di Alan Walker

Leu Numismatics AG, Zurigo

Sapete qual'è la cosa più importante che hanno in comune collezionisti come Jameson, Montagu, Gulbenkian, Garrett, O'Hagan, Gillet, Haeblerlin, Jamgochian, Evans, Nicolas, Virzi, Caruso, Trampitsche Niggeler? No? Bene, è che **sono tutti morti**. Sì, è probabile che ora tutti siano lassù a un convegno-interstellare, lì che guardano un po' annoiati chiedendosi dove siano finite tutte le belle monete di una volta.

Purtroppo questo spiacevole inconveniente non accadeva solo ai collezionisti di un tempo e, nonostante tutti i progressi della scienza, *succede ancora*; se siete collezionisti, o magari commercianti, c'è il rischio che possa toccare anche a voi. Nel caso per esempio, Dio ne scampi!, doveste cadere dentro un tombino avete pensato al da farsi per la vostra collezione? Avete lasciato precise istruzioni al riguardo alla vostra mogliettina, ai vostri figli, a Bobi, all'avvocato o ad altri eventuali? Se non l'avete fatto è meglio che cominciate a organizzarvi da subito o potreste trovarvi nella stessa situazione di *Claude Grenouille*, la cui storia vi viene raccontata dalle parole di uno dei tanti lettori di *Celator* le cui lettere riempiono la mia cassetta postale tutti i giorni.

Claude Grenouille viveva sul Bayou Teche; faceva un sacco di soldi pescando i gamberi di fiume e i guadagni venivano investiti in autentiche monete antiche che gli piaceva molto collezionare. Era solito andare a tutti quei convegni e magari comprare monete per posta e ancora comprare diverse cose alle aste europee, ma teneva tutto per sé e quasi nessuno sapeva della sua passione. Ha sempre sperato che qualcuno della sua famiglia si sarebbe col tempo interessato alle monete, ma non andò così. Jonelle, sua moglie, perché ha sempre pensato che le monete avrebbero senz'altro figurato meglio montate su qualche anello o collana. Al figlio di Claude, Bufo, interessavano le macchine da corsa e non gli fregava un accidente delle monete del papà. Per quel che riguarda la bella figlia Betty Jean, essa si trasferì a Mount St. Agnes, cambiò il nome in Trixie e adesso lavora come spogliarellista al Goober's Boom-Boom Room: Claude non volle mai

pensare cosa ne sarebbe stato di tutte quelle monete, specie dei tre deca-drammi. Naturalmente Claude non era stupido al punto di dire a ognuno di loro quanto spendeva per le monete.

Un giorno, quindi, Claude stava camminando sulle rive del Nez Pique, quando scivolò fuori uno di quei vecchi e grossi alligatori e... puf, addio Claude! Tra le grida e il resto non fu certo una bella scena. Quando i ragazzi del mulino arrivarono Jo Jo Golichaux riuscì a sparare all'alligatore, ma di Claude non rimaneva nulla, tranne i suoi calzini, perché nemmeno un alligatore ce l'avrebbe fatta a divorare i famosi calzini di Claude. Alla fine decisero di seppellire Claude ancora nell'alligatore; Miss Jonelle pensava che in fondo, per lui, era come essere seppellito dentro una borsa di Gucci e tutti erano d'accordo nel ritenere la cosa comunque di gran classe (tranne forse per Mosé e i suoi ragazzi che dovettero sotterrare una bara di 17 piedi).

Claude aveva messo insieme una collezione di 750 pezzi, mané Miss Jonelle, né Bufo, né BJ, né io ne sapevamo nulla. Decisero quindi di vendere la collezione, ma come? Non intrallazzavano di certo con le grandi case d'asta del nord, dove c'è tutta quella gente che usa grandi parole che loro non capiscono. Certamente non volevano avere niente a che fare nemmeno con i commercianti, perché si sa che sono tutti criminali pronti a fregare chiunque. Bufo ebbe quindi la brillante idea di vendere il tutto tramite la Casa d'Aste di Billy Bob, visto che lui e Billy Bob erano amici fin da ragazzi. Dato che un sacco di gente veniva da Baton Rouge, e persino da New Orleans, per comprare da Billy Bob, pensarono che senza dubbio avrebbero ottenuto un ottimo realizzo.

Arrivò quindi il giorno dell'asta; c'era anche qualche fine dipinto, mobili e altra roba della casa di Miss Scarlett a Ballyhara. La sala si riempì della solita gente, ce n'erano alcuni che venivano da lontano e addirittura anche quella che sembrava proprio una ricca famiglia di turisti del nord (un marito, una bella moglie e il loro autista). Che sia il giorno

fortunato dei Grenouille? Ecco che Billy Bob si avvicinò a questi dicendo: "Hey come butta? Siete tutti forestieri?" Era gentile, se paragonato al modo usato qui dalla gente, ma questi sembravano proprio marziani. "Sì, siamo venuti quaggiù per visitare qualche casa e un po' in generale. A mia moglie piacciono queste cose. A me invece piacciono le aste. Cosa vendete oggi? Questi cosa sono, bottoni?" "Cavolo, no, queste qua sono tutte vecchie monete!" "Ma pensa, Louise! Vecchie monete, beh, ma chi l'avrebbe mai detto! Sarebbero senz'altro stupende come bottoni. Forse ne compro qualcuna". A questo punto Billy Bob pensò che le cose sarebbero andate ottimamente, ma la moglie del turista disse al marito: "Non oserai spendere dei soldi per questi bottoni o monete o quel che sono!". Allora Billy cominciò a pensare che era meglio non insistere oltre.

Ma chi sono questi tipi strani? E se non fossero i semplici turisti che sembrano?

Bene signori, l'asta incomincia e quel turista comincia a comprare le monete, anche se continua a chiamarle bottoni. Paga 475 \$ per quel decadramma del signor Kimone, proprio quello che Mr. Beauregard voleva regalare a Miss Jonelle, così da montarlo con oro e rubini o per trasformarlo in pendente per il suo décolleté (ora che Claude non è più, a Jonelle piace mettersi un po' in mostra). Insomma alla fine spese 23.422 \$ per tutte quelle piccole monete.

Una storia terrificante? Naturalmente Claude non avrebbe mai pensato che un astuto commerciante avrebbe pagato 23.422 \$ per una collezione che ne valeva 875.000; ma del resto la sua famiglia non se ne era mai interessata in tutta la sua vita. Potete star certi che la maggioranza dei collezionisti sarebbe più che contenta di acquistare le monete che quel misterioso commerciante ha comprato così a poco; la reazione degli altri commercianti invece è stata, come prevedibile, un susseguirsi di congratulazioni miste a invidia.

Pensate che non possa mai accadere? Succede invece tutte le volte. Sei o sette

anni fa, una delle più importanti collezioni olandesi di monete antiche fece la sua comparsa in un'asta casalinga, tenutasi in un garage nel sud dell'Olanda. Il proprietario pare fosse morto senza fare testamento. L'intera collezione, diverse centinaia di monete greche e romane, venne proposta in un **lotto unico** e fu illustrata con foto che prendevano gli interi vassoi! In sala erano presenti due soli intenditori, entrambi inglesi; uno rappresentava una famosa casa d'aste, mentre l'altro un consorzio di commercianti del continente. Inutile dire che le monete sono andate via per poco al di sopra del prezzo di stima.

Credo che queste storie rendano bene evidente la necessità di pianificare sempre un'ipotetica vendita della vostra collezione, dato che non potete pensare di lasciare il tutto al buon senso dei vostri eredi o dei vostri avvocati (se mai ne possono avere uno). Allora andiamo a illustrare qualche semplice consiglio per potere disporre al meglio la vendita della vostra collezione dopo che ve ne sarete andati.

Assicuratevi che i vostri eredi siano al corrente che voi avete una collezione e dove è conservata. Pensate che sia una cosa troppo ovvia da ricordarvi, vero? Abbiamo avuto un cliente che un giorno è entrato da noi con una scatola di bellissimi denari scoperti, con sua grande sorpresa, nella vecchia cassetta di sicurezza del padre, mentre di fianco, ahì lui, l'ispettore delle tasse si fregava le mani. Ricordatevi che i tesoretti di monete esistono solo perché qualcuno è morto senza che nessun altro sapesse dove egli, o ella, aveva nascosto il suo gruzzolo. C'è la storia di un famoso vecchio commerciante di Londra che si sapeva benissimo che aveva riposto le sue monete praticamente un po' in tutte le cassette di sicurezza della città, e la cui famiglia, ancora oggi, sostiene di non averne trovata una.

Dato per certo che la vostra famiglia sa della collezione dovete specificare chiaramente chi sarà che la erediterà dopo che ve ne sarete andati. Andranno a una perso-

na sola o le dividerete tra un numero di eredi? Nel secondo caso, avete spiegato come volete che sia fatta la divisione? Per esempio, magari volete lasciare le monete romane a X e le greche a Y; o forse volete dividere il tutto in parti di ugual valore, o magari ancora altro. Farete voi la divisione o vi aspettate che verrà fatta dopo la vostra dipartita? Nella seconda ipotesi chi farà la divisione per voi, specie nel caso in cui la vostra famiglia non abbia un esperto di fiducia? Tante volte la patata bollente finisce nelle mani dell'avvocato di famiglia, costretto poi lui stesso a cercare un numismatico competente o a provarci da solo "a orecchio". Sarebbe una cosa sensata da parte vostra suggerire nelle vostre volontà il nome di qualcuno che provvederà alla divisione.

Assicuratevi che la vostra collezione non sia conservata nei contenitori di plastica sbagliata! Non è uno scherzo. Abbiamo visto collezioni conservate per anni nelle cassette di sicurezza prima che gli eredi si decidessero a vendere e che erano seriamente danneggiate dagli agenti chimici presenti nella plastica. Non mettete **MAI** le vostre monete in contenitori del genere, anche se pensate che sia solo per poco tempo: *potrebbe non esserlo.*

Una volta certi che tutti i vostri possibili eredi preferirebbero una somma di denaro, piuttosto che le monete, assicuratevi di indicare come volete che siano vendute le monete e chi debba provvedere. Se lasciate fare all'avvocato, o agli eredi da soli, innescherete un sicuro disastro! Ammettiamo che abbiate una collezione di monete antiche che deve poi essere venduta per gli eredi da parte dell'avvocato; questo si informa e viene a sapere che "Arbors & Yachts" è un'importante ditta numismatica. Certamente che lo è, ma ciò che l'avvocato non sa è che questi commerciano quasi del tutto in monete statunitensi e la loro esperienza in monete antiche è solo marginale (se non inesistente). Magari il catalogo che ne vien fuori è OK, e senz'altro faranno meglio di quanto avrebbe fatto Billy Bob, ma molte delle vostre monete finirebbero per ottenere molto meno di quello che dovrebbero.

Cosa ancora peggiore potrebbe capitare se i vostri eredi non sanno niente di monete e provano a organizzare la vendita da soli. Si racconta di un commerciante di una "misteriosa" città tedesca (la capitale della Baviera) che era solito acquistare aurei da una vecchietta pagandoli per il peso dell'oro. Assicuratevi di indicare un commerciante, o diversi, ai quali i vostri

eredi si possano rivolgere per la vendita della collezione. Se volete che le monete siano messe all'asta, chiaritelo e indicate a chi affidarle. Se pensate che sia molto più facile per i vostri eredi procedere a una vendita diretta e in una soluzione, indicate comunque a chi si devono rivolgere. Più chiari sarete e meno chances ci saranno perché la vostra eredità finisca consumata in pratiche legali.

Anche se i vostri eredi sanno grosso modo cosa vale la collezione è bene che sappiano quali sono le monete di particolare valore. Ovviamente bisognerà fare una valutazione della collezione per le tasse e si avrà un valore più alto se le vostre monete sono assicurate.

Tenere una lista con i prezzi pagati per ogni moneta e una lista parallela con quello che ritenete sia il valore attuale delle stesse è un'ottima idea. Dovete però essere molto sicuri che le vostre valutazioni siano aggiornate! Come ognuno può ben comprendere, se un collezionista di monete d'oro romane è morto nel 1980 e ha tenuto una lista con le valutazioni aggiornate delle monete, i suoi eredi subiranno senz'altro uno shock se decidono di vendere le monete adesso, pensando che magari i prezzi siano saliti, o al massimo rimasti invariati. Singole valutazioni per ciascun pezzo, specie quelli migliori, sono vitali, in quanto preservano i vostri eredi dal rimanere in mutande se tentano di vendere le monete da soli.

Se volete lasciare le vostre monete a un'istituzione fatelo, ma che ne valga la pena.

Assicuratevi che i responsabili del museo, dell'università o della biblioteca che avete in mente vogliano veramente avere delle monete tra le loro collezioni. Molti non le vogliono per niente e se ne vengono lasciate finiscono poi per essere terribilmente trascurate, cacciate chissà dove e dimenticate.

Si sa di una università dell'ovest degli Stati Uniti che ha letteralmente permesso a un locale "club numismatico" di saccheggiare per anni una gigantesca collezione di monete classiche e ancora oggi non si riesce a sapere nulla di come e cosa possa essere successo. Un museo tedesco ha fatto la stessa cosa, lasciando un'importantissima collezione di medioevali e moderne in una grossa cassa negli scantinati da dove è stata depredata pezzo per pezzo da uno dei custodi. A nessun conservatore è mai passato per la testa di interessarsi alle monete per anni e quando saltò fuori la verità, ci fu l'inevitabile scandalo politico.

Dovete anche comprendere che molte istituzioni sarebbero felici di avere le mone-

**NUMISMATICA
SASSARESE**
di Ada Pecorini



*Listini gratis
a richiesta*

Via S. Satta, 21 - tel. 079/237144
07100 SASSARI

